

IL CASO DONNO

DS33374

**Stefanazzi (Pd)
«Sanzionato
solo perché
ho difeso il Sud»**

● **Claudio Stefanazzi, parlamentare del Pd, le cronache registrano che il “giudice sportivo” dei deputati, ovvero il presidente della Camera, l’ha squalificata per due giornate?**

«Una vera ingiustizia. Invoco l’uso del Var».

Non c’è ancora a Montecitorio. Non disperiamo che presto possa essere introdotto... Come sono andate le cose?

«La vergogna è sotto gli occhi di tutti. Il collega dei 5S Leonardo Donno è stato aggredito in maniera violenta. Immagini che hanno fatto il giro del mondo. Donno insieme a me è stato sanzionato, mettendo sullo stesso piano aggressori ed aggrediti».

Non un bello spettacolo...

«La discussione sull’autonomia differenziata è per noi cruciale: con le riforme della destra si spacca il Paese. E noi non ci stiamo».

Donno è uscito dall’aula in sedia rotelle.

«C’è un ritorno alla contrapposizione violenta, mentre noi volevamo solo mettere in risalto i danni dell’autonomia al Mezzogiorno e alle aree più fragili».

Lei ha avuto due giornate di “squalifica”...

«Solo per aver risposto alle provocazioni del deputato leghista Igor Iezzi, che dopo l’assalto a Donno era rimasto in aula a provocare i banchi dell’opposizione. Due giorni di sospensione non fiaccano la nostra campagna di verità».

Tornando all’autonomia.

«Sì, è una riforma che impoverisce il Sud e i parlamentari di Fdi dovrebbero mettersi una mano sulla coscienza e ricordarsi di difendere la terra dove hanno preso i consensi. Noi come Pd, con Elly Schlein, non molliamo e rilanceremo la nostra opposizione nelle aule parlamentari e nelle piazze ad un disegno politico che divide l’Italia in due tra ricchi e poveri».

[michele de feudis]

